



# Brescia guida la rivoluzione vaccini

**L'accordo** Con un maxi-finanziamento dell'Ue **Antares** e UniBs insieme per i farmaci del futuro: intesa bresciana per il primo vaccino Rna italiano

■ La società bresciana **Antares Vision** ha siglato con il Centro nazionale di ricerca di Padova un accordo per produrre farmaci a tecnologia Rna. Un'operazione che vede coinvolta anche l'Università degli studi di Brescia e che può rivoluzionare la storia del farmaco in Italia. Il Cnr di Padova, di cui **Antares Vision** è uno dei fondatori, per questa produzione sarà finanziato con 400 milioni dall'Unione Europea attraverso il programma Next Generation. Oltre ai vaccini sono cinque le aree patologiche in cui si svilupperà la tecnologia Rna: cancro, malattie genetiche, cardiovascolari, neurodegenerative e infiammatorie-infettive. **A PAGINA 33**

## Lotta a tumori e virus: la mossa rivoluzionaria di **Antares Vision** e UniBs

Raggiunto l'accordo per la produzione di farmaci a tecnologia Rna con il Cnr di Padova

### L'operazione

**Erminio Bissolotti**

e.bissolotti@giornaledibrescia.it

BRESCIA. **Antares Vision** ha siglato con il Centro nazionale

di ricerca di Padova un accordo per produrre in Italia farmaci a tecnologia Rna.

Un'operazione che può rivoluzionare la storia del farmaco in Italia e che senza alcun dubbio assume fin da ora una no-

tevole valenza per diversi aspetti.

Il primo. I vaccini



per contrastare la diffusione del Covid-19 sono stati i primi farmaci basati sull'«acido ribonucleico messaggero», meglio conosciuto appunto come «mRna» o «Rna messaggero», adottati a livello mondiale. Non saranno comunque gli ultimi prodotti terapeutici con questa peculiarità. In seguito all'emergenza sanitaria scoppiata all'inizio del 2010 è stata valorizzata una tecnologia studiata da oltre un decennio, che ora sarà applicata a malattie che vanno dalle infezioni virali al cancro e fino alle malattie autoimmuni.

Da qui emerge il secondo aspetto di rilievo dell'intesa raggiunta dal gruppo di Travagliato e riguarda il Centro di ricerca di Padova, di cui **Antares Vision** è uno dei fondatori (l'atto costitutivo è stato siglato la settimana scorsa con il beneplacito del Ministero dell'Università e della ricerca). Stiamo parlando di una struttura finanziata con 400 milioni dall'Unione Europea attraverso il programma Next Generation Eu e destinata alla ricerca e sviluppo della «terapia genica» e - guarda caso - dei farmaci con tecnologia Rna.

L'istituto veneto ha dunque il duplice obiettivo di aumentare il know-how tecnologico necessario per progettare e fornire medicinali a base di Rna e di identificare farmaci e geni candidati in cinque principali aree patologiche: cancro, malattie genetiche, metaboliche-cardiovascolari, neurodegenerative e infiammatorie-infettive.

**L'intervento.** Una volta a regime si stima che il Centro di ri-

cerca di Padova possa raggiungere una capacità produttiva fino a 300 farmaci all'anno. E qui entra in gioco **Antares Vision**. «La partecipazione alla fondazione del Centro di Padova - ammette il presidente del gruppo bresciano Emidio Zorzella - rappresenta una grande opportunità di innovazione nel settore farmaceutico. I farmaci a tecnologia Rna rappresentano il futuro e, grazie alla combinazione di competenze e tecnologie di diversi enti e università di eccellenza, possiamo contribuire a una trasformazione digitale della filiera, volta a garantire efficienza, personalizzazione e sostenibilità». Nello specifico, **Antares Vision** metterà a disposizione le proprie soluzioni dotate di Intelligenza artificiale nell'ambito digital healthcare e smart digital innovation, oltre a piattaforme software, sistemi digital twin, tecnologie di tracciabilità e certificazione, sensori Iot e analisi dei dati.

Non solo. La società di Travagliato sarà impegnata, insieme all'Istituto italiano di tecnologia, alcuni ospedali e altrettanti atenei italiani (compresa l'Università degli studi di Brescia) in due piattaforme. Da un lato quella per sviluppare nuovi materiali e sistemi volti a una nuova generazione di tecnologie di somministrazione. Dall'altro lato, invece, sarà avviata la piattaforma per sviluppare strumenti preclinici e metodologie innovative per lo studio degli effetti dei farmaci a Rna sul sistema immunitario e, contestualmente, a valutare strumenti e metodologie per studiare l'attività e i potenziali effetti collaterali dei farmaci.

«L'Università di Brescia - chiude il rettore vicario e prorettore alla Ricerca, Marina Pizzi - contribuirà al Centro

nazionale sullo sviluppo di terapia genetica e farmaci con tecnologia a Rna, con studi rivolti all'identificazione di target terapeutici per la cura di tumori e per lo sviluppo di farmaci a base di acidi nucleici, oltre che a sistemi di microvescicole capaci di veicolare correttamente questi farmaci alle cellule tumorali. Per questi ambiti sarà strategica la collaborazione dell'ateneo con **Antares Vision**, anch'essa coinvolta nella fondazione del centro». //

**Il progetto del Centro di ricerca sarà finanziato per 400 milioni con il Next Generation Eu**

## Agritech, vicina un'altra maxi sinergia con l'Università Federico II di Napoli



Antares Vision sta per siglare un'altra importante sinergia per il suo piano di sviluppo. È attesa a breve la formalizzazione dell'accordo con l'Università degli Studi di Napoli Federico II per l'avvio di un Centro nazionale di tecnologie per l'agricoltura - Agritech. Un progetto che prevede anche in questo caso un finanziamento attraverso il Next Generation Eu, ma per un importo superiore ai 450 milioni di euro.

Anche il Centro nazionale di tecnologie per l'agricoltura, peraltro, vedrà il coinvolgimento di altre università italiane e realtà imprenditoriali con grandi competenze in campo agroalimentare, per rispondere quindi alle richieste del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Data: 12.07.2022 Pag.: 1,3  
 Size: 397 cm2 AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



## FINANZIAMENTI

## All'università Statale 15 milioni dal Pnrr

L'Università Statale di Brescia è riuscita a intercettare 15 milioni in progetti di ricerca inseriti nel Pnrr (Piano di ripresa post Covid) o in bandi

specifici di ricerca. Sono progetti che mettono in rete l'università con imprese e altri soggetti pubblici e privati con l'obiettivo di dare una forte

accelerazione in ambiti ritenuti strategici per lo sviluppo del Paese. Le risorse stanziate a livello nazionale sono imponenti e solo per i cinque cen-

tri nazionali per la ricerca la cifra raggiunge 1,6 miliardi di euro.

a pagina 3 **Bendinelli**

# Fondi Pnrr, all'Università 15 milioni per i suoi progetti su mobilità e farmaci a Rna

Il rettore: si conferma la qualità della ricerca. Coinvolta **Antares Vision**

L'ateneo

di **Thomas Bendinelli**

L'Università Statale di Brescia è riuscita a intercettare 15 milioni in progetti di ricerca inseriti nel Pnrr (Piano di ripresa post Covid) o in bandi specifici di ricerca. Sono progetti che mettono in rete l'università con imprese e altri soggetti pubblici e privati con l'obiettivo di dare una forte accelerazione in ambiti ritenuti strategici per lo sviluppo del Paese.

Le risorse stanziate a livello nazionale sono imponenti e solo per i cinque centri nazionali per la ricerca la cifra raggiunge 1,6 miliardi di euro. Come spiega una nota del Ministero dell'Università e Ricerca, gli investimenti serviranno per assumere ricercatori e personale da dedicare alla ri-

cerca (di cui almeno il 40% donne), per creare e rinnovare le infrastrutture e i laboratori di ricerca, per realizzare e sviluppare programmi e attività dedicati alle cinque tematiche, per favorire la nascita e la crescita di iniziative imprenditoriali a più elevato contenuto tecnologico come start-up e spin off da ricerca, per valorizzarne i risultati.

In due di questi centri nazionali - Mobilità sostenibile e Sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA - c'è anche un ruolo significativo della Statale. I cinque centri sono infatti organizzati con una struttura di governance di tipo Hub & Spoke, con l'Hub che svolgerà attività di gestione e coordinamento

e gli Spoke quelle di ricerca. Ebbene, la Statale partecipa agli hub di entrambi i Centri ed è affiliata ad uno spoke nel progetto sulla terapia genica e a tre spoke nel progetto sulla mobilità sostenibile.

Per il centro sulla mobilità sostenibile - soggetto proponente il Politecnico di Milano, 320 milioni di euro complessivi e una rete di quasi 50 tra università e soggetti pubblici e privati coinvolti - le risorse in arrivo a Brescia superano i 4 milioni di euro. Per quello sulla terapia genica - promossa dall'università di Padova e quasi 329 milioni di euro complessivi - le risorse in arrivo a Brescia sfiorano i 768 mila euro. Oltre al contributo nei

centri nazionali, Brescia raccoglie fondi anche in altri bandi. Per uno (di cui abbiamo già scritto nei giorni scorsi), finalizzato a sviluppare tecnologie sanitarie, ci sono risorse per quasi 20 milioni di euro complessivi (metà dal ministero e metà private), 10 per la Statale che fa da soggetto capofila e un ruolo significativo anche dell'azienda multinazionale con testa e cuore a Brescia **Antares Vision**.

Per un altro progetto di ricerca, guidato dall'università di Genova e relativo a progetti di ricerca e sviluppo sull'idrogeno, le risorse per la Statale ammontano a quasi 800 mila euro. «Gli importanti finanziamenti nell'ambito dei ban-

# CORRIERE DELLA SERA - BS

Data: 12.07.2022 Pag.: 1,3  
Size: 397 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



di del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) confermano la qualità del nostro Ateneo e della ricerca di base che si svolge nei nostri Dipartimenti», afferma il rettore

Maurizio Tira.

«Con la partecipazione ai due centri nazionali finanziati dal PNRR, la nostra università contribuirà alla realizzazione di autentici centri di riferimento per la ricerca italiana -

sottolinea la prorettrice alla Ricerca Marina Pizzi -. Il loro continuo sviluppo negli anni a venire, grazie al contributo di aziende coinvolte e al finanziamento di progettualità specifiche, avrà ricadute de-

terminanti per tutto il sistema nazionale della ricerca a tutela della salute dei cittadini italiani ed europei e della organizzazione sostenibile della mobilità».



su brescia.  
corriere.it

Notizie,  
immagini e  
aggiornamenti  
su quanto  
accade  
in provincia  
di Brescia

Data: 09.06.2022 Pag.: 19  
Size: 71 cm2 AVE: € 1349.00  
Tiratura: 22166  
Diffusione: 16286  
Lettori: 207000



## I FIRMATARI

### Enti pubblici privati e imprese attorno al Bo

Ecco i - primi - firmatari dell'atto costitutivo del Centro nazionale di ricerca "Sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a Rna" al Bo: oltre all'Università di Padova, quelle di Bologna, Brescia, Cagliari, Campania Vanvitelli, Firenze, Magna Grecia Catanzaro, Milano, Modena e Reggio Emilia, Napoli Federico II, Palermo, Pavia, Pisa, Roma Sapienza, Salerno, Siena, Torino, Verona. E ancora, Fondazione Matilde Tettamanti e Menotti De Marchi onlus, Fondazione Telethon Ets, Università Vita-Salute San Raffaele, Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Humanitas University, Fondazione Ri.Med, Orgenesis Italy srl, [Antares Vision](#) group, Irbm spa, Pbl srl, Eurofins Biolab e Intesa San Paolo Group.

La Fondazione potrà partecipare a progetti internazionali, nazionali e regionali, concorsi di idee e Gruppi europei di interesse economico. I progetti dovranno essere caratterizzati da alto profilo e garantire ricadute addizionali alle attività istituzionali della Fondazione e dei singoli membri. —



# Università, oltre quindici milioni per terapia genica e innovazione

## Fondi del Piano nazionale ripresa e resilienza per ricerche innovative anche con partner privati

### Scienza

Anna Della Moretta

■ Ricerca di frontiera sulla terapia genica per la cura del cancro e sulla mobilità sostenibile, ma anche sulle innovazioni tecnologiche nei settori delle scienze della vita e dell'intelligenza artificiale e nella produzione di energie sostenibili.

Una sfida per traguardi raggiungibili dai nostri ricercatori anche grazie al contributo complessivo di oltre 15 milioni di euro erogato in parte dal ministero dell'Università e della Ricerca nell'ambito delle missioni del Piano di ripresa e resilienza e in parte da aziende private «nell'ottica di una più profonda integrazione delle competenze di ricerca di base con quelle industriali e sperimentali» sostiene il rettore Maurizio Tira.

**Il programma.** Nello specifico, l'articolato programma dell'Università degli Studi di Brescia si avvale di un finanziamento di quasi cinque milioni di euro nell'ambito del Pnrr, Piano nazionale di ripresa e resilienza di cui sono enti

coordinatori l'Università di Padova e il Politecnico di Milano. Non solo.

**Tecnologia e sviluppo.** Nel «capitolo» del Pnrr per la realizzazione o l'ammodernamento di infrastrutture tecnologiche di innovazione viene finanziato anche il progetto «Light - Lifescience Innovation Healthcare Technology»: 19 milioni di euro totali, di cui il 49% finanziati dal ministero dell'Università e della ricerca e il restante 51% a carico di soggetti privati, nello specifico le società **Antares Vision** e **Dompè Farmaceutici**.

Infine, finanziamento a «Prometh2eus» per la ricerca e lo sviluppo sull'idrogeno. Il valore complessivo della ricerca coordinata dall'Università di Genova è di 3,5 milioni di euro, di cui quasi 788mila per l'Università di Brescia.

**Il rettore.** «È un momento storico per la ricerca italiana e per il nostro Ateneo che ha attivato collaborazioni

interdisciplinari e che si avvale del supporto di aziende esterne - ha detto il rettore Maurizio Tira all'incontro di presentazione dei progetti -. Gli importanti finanziamenti che arrivano a Brescia nell'ambito dei bandi Pnrr confermano la qualità del nostro Ateneo e della ricerca di base che si svolge nei nostri Dipartimenti. Grazie al Pnrr abbiamo una grande opportunità che è quella di raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibili

in base all'Agenda 2030 dell'Onu. Condizione necessaria per proseguire su questo percorso è modificare i paradigmi su cui abbiamo fondato le nostre convinzioni, in particolare nel campo della transizione digitale».

**Centri di riferimento.** Un momento storico per la ricerca, quella italiana in particolare che è da sempre la Cenerentola alla quale vengono riserva-

te le briciole del Pil, il Prodotto interno lordo. A confermarlo, in conferenza stampa, anche Marina Pizzi,

prorettrice alla Ricerca e ai Laboratori interdipartimentali: «Partecipando ai due centri nazionali su terapia genica e mobilità sostenibile finanziati dal Pnrr, la nostra Uni-

versità contribuirà alla realizzazione di autentici centri di riferimento per la ricerca italiana. Iniziative cardinali che dovranno consolidarsi anche oltre il Pnrr e che avranno ricadute per tutto il sistema nazionale della ricerca, a tutela della salute di tutti e dell'organizzazione sostenibile della mobilità». //

**Il rettore Tira:**  
**«Si rafforza la collaborazione Unibs e aziende per integrare la ricerca di base con l'industria»**

**RICERCA PER LA CURA DEI TUMORI****Terapia genica e farmaci a tecnologia a Rna**

■ L'Ateneo bresciano è tra i partner del «Centro nazionale di sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a Rna» il cui soggetto proponente è l'Università degli Studi di Padova. Il valore totale del progetto è di quasi 329 milioni di euro; la quota di finanziamento all'Università di Brescia è pari a circa 768mila euro.

L'attività di ricerca bresciana, coordinata dai professori Stefania Mitola e Paolo Berge-

se, si svilupperà nell'ambito dello spoke (soggetto esecutore) dedicato alla ricerca sul cancro. Sono coinvolti i Dipartimenti di specialità medico-chirurgiche, scienze radiologiche e sanità pubblica, medicina molecolare e traslazionale e scienze cliniche e sperimentali. Con il finanziamento nei prossimi tre anni, con la prospettiva di continuare in futuro senza interruzioni, ver-

ranno effettuati studi rivolti ad identificare obiettivi terapeutici per la cura dei tumori e per lo sviluppo di farmaci a base di acidi nucleici, oltre a sistemi di microvescicole capaci di veicolare in modo corretto questi farmaci nelle cellule tumorali. A supporto dell'attività di ricerca parteciperà l'azienda bresciana [Antares Vision](#) che si occuperà - come spiegato da Alberto Alber-

tini - della progettazione e della realizzazione di un sistema modulare integrato per il monitoraggio continuo delle formulazioni di nanoparticelle extracellulari caricate con Rna. Per la trasformazione delle molecole Rna in farmaci verranno assunti nove ricercatori che affiancheranno il gruppo interdisciplinare del mondo della ricerca dell'Università degli Studi di Brescia. //

**MOBILITÀ SOSTENIBILE****«Risparmio di benzina al 35% se l'auto pesasse la metà»**

■ Il finanziamento di quattro milioni e 150mila euro all'Università di Brescia è una parte del valore totale del progetto di quasi 320 milioni di euro coordinato dal Politecnico di Milano e, per Brescia, dal professor Rodolfo Faglia, referente per il Centro nazionale per la mobilità sostenibile. Tre i temi sui quali sono coinvolti i ricercatori bresciani. Uno, lo studio di nuovi paradigmi di progettazione dei veicoli del futuro, flessibili nell'utilizzo, modulari e sicuri al 100%; poi,

lo sviluppo di tecnologie e modelli per il monitoraggio, i processi di messa in opera e gli interventi per avere massima resilienza relativamente alle reti di trasporto e, infine, l'identificazione di materiali innovativi per alleggerire i veicoli, con conseguente notevolissimo risparmio energetico.

«L'obiettivo del nostro studio è di avere ricadute concrete nel mondo reale - spiega Faglia -. Si va dalla mobilità leggera, allo studio di infrastrutture che consentano alla strada di diventare protagonista nel controllo dei veicoli, ma

anche che questi ultimi diano informazioni sulle condizioni della strada. Infine, cercare di rendere più leggere le automobili: basti pensare che se si dimezzasse il peso di un'auto, si avrebbe un risparmio di carburante pari al 35%».

Sono coinvolti i Dipartimenti di Ingegneria meccanica e industriale, dell'Informazione, Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e Matematica, Economia e Management e Scienze cliniche e sperimentali. Nel progetto di ricerca sono coinvolti 23 docenti e ricercatori dell'Università

di Brescia. //

**SCIENZE DELLA VITA E TECNOLOGIE**

## Nell'ospedale «intelligente» il paziente non è mai solo

■ Nell'ambito del bando Pnrr per la realizzazione e l'ammmodernamento di infrastrutture tecnologiche dell'innovazione è stato ammesso al finanziamento il progetto «Light-Lifescience innovation Good Healthcare Technology» coordinato da Marina Pizzi, direttrice alla Ricerca e Laboratori interdipartimentali dall'Università di Brescia. Progetto che si svilupperà grazie alla collaborazione pubblico-pri-

vato per un valore complessivo di oltre 19 milioni di euro (49% pubblici e 51% privati).

L'Università di Brescia ha siglato un accordo con **Antares Vision Group**, multinazionale italiana leader nella tracciabilità e nel controllo di qualità di prodotti e filiere e con Domè farmaceutici, azienda italiana leader nel settore biofarmaceutico per lo sviluppo di un sistema integrato di infrastrutture che andranno ad am-

pliare di circa duemila metri quadrati il Centro servizi multisettoriale tecnologico nell'edificio interno al Campus universitario nord. Tre gli obiettivi, illustrati da Alberto Albertini per **Antares Vision** e Guido Romeo per Domè Farmaceutici: analisi su larga scala, immagazzinamento e costruzione di piattaforme per la condivisione di dati raccolti, costruzione e aggiornamento siti web; sviluppo di un

ospedale smart con stanze e letti georeferenziati dotati di sensori e sistemi di comunicazione per un monitoraggio continuo, sviluppo di tecnologie digitali della telemedicina per un miglioramento del controllo a distanza del paziente, realizzazione di soluzioni di tracciatura del farmaco e sviluppo di una struttura integrata basata su intelligenza artificiale per nuovi farmaci e biofarmaci. //

**FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI**

## Si produce idrogeno verde usando l'acqua di mare

■ Nell'ambito del bando del ministero della Transizione ecologica per la ricerca e lo sviluppo sull'idrogeno è stato ammesso al finanziamento il progetto «Prometh2eus» promosso dall'Università di Genova. Valore totale 3,5 milioni di euro, di cui oltre 780mila euro all'Università di Brescia. Lo scopo del progetto - illustrato dalla referente Nancy Artioli - è la produzione di idrogeno verde attraverso un elettrolizzatore innovativo ad ossidi solidi alimentato da acqua di mare. Parte dell'idrogeno prodotto verrà messo direttamente in rete, mentre quello in eccesso

verrà alimentato ad un reattore a correnti di scarto di anidride carbonica provenienti da emissioni diverse (portuali, biogas e fumi di combustione) per la produzione di metano. L'innovazione del progetto è nello sviluppo di elettrolizzatori in grado di utilizzare direttamente acqua di mare o non potabile per l'elettrolisi dell'acqua, al contrario degli attuali elettrolizzatori che usano acqua dolce come materia prima. «Questa soluzione - continua Artioli - rende possibile la produzione di idrogeno verde anche in aree isolate o dislocate in zone re-

mote. Inoltre, produrre metano rinnovabile a partire da anidride carbonica e idrogeno comporta diversi vantaggi: da un lato, si recupera l'anidride carbonica, il gas serra per eccellenza, che da problema diventa risorsa. Dall'altro, l'impiego degli eccessi di produzione di idrogeno consente, di fatto, uno stoccaggio dell'energia in forma chimica (altrimenti sprecata) contribuendo alla stabilizzazione delle reti elettriche e a una ulteriore diffusione degli impianti basati sulle fonti rinnovabili». //

Data: 12.07.2022  
Size: 814 cm2  
Tiratura: 33727  
Diffusione: 27342  
Lettori: 415000

Pag.: 12  
AVE: € 13024.00



**Studio.** Terapia genica e farmaci con tecnologia a Rna per i tumori



**Università.** Il rettore e la prorettrice con i protagonisti delle ricerche


  
1222-2022
   
80 ANNI
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

SCEGLI IL TUO PROFILO



IT

EN

CN

Future matricole

Studentesse e studenti

Laureate e laureati

Personale

Cittadinanza e territorio

Home > Comunicazioni > **Terapia genica e tecnologia Rna: il futuro della scienza è a Padova**

Tutte

Comunicazioni

Studentesse e studenti

Personale

Terza missione

Eventi

English

新闻

Vai all'archivio



COMUNICAZIONI

## Terapia genica e tecnologia Rna: il futuro della scienza è a Padova

09.06.2022

Firmato l'8 giugno all'Università di Padova l'atto costitutivo del **Centro nazionale di ricerca "Sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA"**, una fondazione che, nel rispetto della propria natura non lucrativa e partecipativa, si prefigge la **creazione e il rinnovamento di infrastrutture e laboratori di ricerca, la realizzazione e lo sviluppo di programmi e attività di ricerca** anche con il coinvolgimento di soggetti privati, per **favorire la nascita e la crescita di iniziative imprenditoriali a più elevato contenuto tecnologico** (start-up innovative e spin off da ricerca), e volta alla valorizzazione dei risultati della ricerca negli ambiti specificati.

**L'Università di Padova è soggetto proponente e capofila** di un progetto che coinvolge attualmente molti enti pubblici, privati e imprese di tutto il territorio nazionale (vedi elenco a piè pagina), e altri sono in fase di adesione.

La Fondazione - costituita oggi con atto formale nel Rettorato di Palazzo del Bo alla presenza del notaio Todeschini Premuda e che vede oggi come amministratore unico il prof. Rosario Rizzuto - è un progetto finanziato dal MUR nell'ambito del Pnrr con 320 milioni di euro, che fa di **Padova il centro di riferimento nazionale per lo sviluppo di soluzioni terapeutiche e cure in ambito sanitario con particolare riferimento alle terapie geniche e per lo sviluppo di farmaci selettivi tramite tecnologie RNA.**

Entro il tempo massimo di 6 mesi dalla costituzione saranno istituiti gli organi della Fondazione (il presidente; l'assemblea dei membri; il Consiglio di sorveglianza; il Consiglio di gestione; il Collegio dei revisori); quindi il Centro riceverà il riconoscimento giuridico dalla Prefettura di Padova.

«Un grandissimo onore e un altrettanto grande senso di responsabilità. Con la nascita della Fondazione che certifica il ruolo di soggetto proponente e hub capofila dell'Università di Padova per il Centro nazionale sullo sviluppo della terapia genica e dei



## TERAPIA GENICA E TECNOLOGIA RNA: IL FUTURO DELLA SCIENZA È A PADOVA

farmaci con tecnologia a Rna, siamo chiamati a rispondere ad una delle maggiori sfide proposte dal Pnrr: rinsaldare e rendere ancora più efficace il legame fra ricerca e impresa – afferma **Daniela Mapelli**, rettrice dell'Università di Padova –. Un legame già ben evidenziato dai primi aderenti alla **Fondazione, equilibrato mix fra università, enti pubblici e aziende private**. Il centro ha ottenuto un importante finanziamento da parte dello Stato: un ottimo inizio per un progetto che andrà sicuramente oltre l'obiettivo temporale proposto dal Pnrr, il 2026. Per la figura di amministratore unico l'Università di Padova sceglie il professor Rosario Rizzuto, mio predecessore come rettore dell'ateneo: lui ha guidato il progetto scientifico che ha ottenuto il via libera ministeriale ed è una figura di spicco a livello internazionale nell'ambito scientifico del Centro».

Il programma di ricerca viene realizzato attraverso una struttura formata da hub e spoke. **L'hub rappresenta il referente unico per l'attuazione del programma di ricerca** del Centro nazionale nei confronti del MUR. Svolge le attività di gestione e di coordinamento del Centro, riceve le tranche di agevolazioni concesse da destinare alla realizzazione del Programma di Ricerca, verifica e trasmette al MUR la rendicontazione delle attività svolte dagli Spoke e loro affiliati. Gli Spoke sono i soggetti esecutori coinvolti nella realizzazione dei Programmi di ricerca del Centro, presso cui sono localizzate le attrezzature e sono svolte le attività di ricerca. Ogni **spoke** riceve dall'hub le agevolazioni in ragione delle attività svolte così come previste dal programma di ricerca e provvede alla rendicontazione all'hub delle spese proprie e dei soggetti affiliati, sostenute per l'attività di ricerca di sua competenza.

La Fondazione inoltre potrà partecipare a progetti internazionali, europei, nazionali e regionali, a concorsi di idee e a gruppi europei di interesse economico. Tali progetti dovranno essere caratterizzati da alto profilo concettuale e avere l'obiettivo di garantire ricadute aggiuntive rispetto alle attività istituzionali della Fondazione e dei singoli membri.

---

*Soggetti firmatari presenti al Bo l'8 giugno:*

Università di Bologna  
Università di Brescia  
Università di Cagliari  
Università della Campania Vanvitelli  
Università di Firenze  
Università Magna Grecia Catanzaro  
Università di Milano  
Università di Modena e Reggio Emilia  
Università di Napoli Federico II  
Università di Padova  
Università di Palermo  
Università di Pavia  
Università di Pisa  
Università di Roma Sapienza  
Università di Salerno  
Università di Siena  
Università di Torino



TERAPIA GENICA E TECNOLOGIA RNA: IL FUTURO DELLA SCIENZA È A PADOVA

Università di Verona

Fondazione Matilde Tettamanti e Menotti De Marchi onlus

Fondazione Telethon Ets

Università Vita -Salute San Raffaele

Ospedale pediatrico Bambino Gesù

Humanitas University

Fondazione Ri.Med

Orgenesis Italy srl

[Antares Vision](#) group

IRBM spa

PBL srl

Eurofins Biolab

Intesa San Paolo Group



L'OPERAZIONE

## **Lotta a tumori e virus: la rivoluzione di Antares Vision e Università di Brescia**

Ascolta questo articolo...

Erminio Bissolotti

**ECONOMIA** Oggi, 06:30



Il Cnr di Padova, in collaborazione con Antares Vision, produrrà fino a 300 farmaci l'anno - © www.giornaledibrescia.it

Ascolta questo articolo ora...



**Gandellini Beniamino**  
dal 1979

**IMPIANTI FOTOVOLTICI**

**RISPARMIA FINO AL 100% DELLA BOLLETTA**  
con un impianto fotovoltaico ad alte prestazioni.

Vuoi fare pubblicità su questo sito?

Un'operazione che **può rivoluzionare la storia del farmaco in Italia** e che senza alcun dubbio assume fin da ora una notevole valenza per diversi aspetti.

I vaccini per contrastare **la diffusione del Covid-19** sono stati i primi farmaci basati sull'«**acido ribonucleico messaggero**», meglio conosciuto appunto come «**mRna**» o «**Rna messaggero**», e adottati a livello mondiale. Non saranno comunque gli **ultimi prodotti di tipo** con questa peculiarità. In seguito all'emergenza sanitaria scoppiata all'inizio del 2020 è stata valorizzata una tecnologia studiata da oltre un decennio, che ora potrebbe essere applicata a malattie che vanno dalle infezioni virali al cancro e fino alle malattie autoimmuni.

Da qui emerge il secondo aspetto di rilievo dell'intesa raggiunta dal gruppo di Travagliato e riguarda **il Centro di ricerca di Padova «Sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA»** (costituito la scorsa settimana in forma di fondazione), di cui Antares Vision è uno dei fondatori. Stiamo parlando di **una struttura finanziata con 400 milioni di euro** dall'Unione Europea attraverso il programma **Next Generation Eu** e destinata alla ricerca e sviluppo della «terapia genica» e - guarda caso - dei farmaci con tecnologia Rna.

L'istituto veneto ha dunque il duplice obiettivo di aumentare il know-how tecnologico necessario per progettare e fornire medicinali a base di Rna e di identificare farmaci e geni candidati in cinque principali aree patologiche: cancro, malattie genetiche, metaboliche-cardiovascolari, neurodegenerative e infiammatorie-infettive. Una volta a regime si stima che il Centro di ricerca di Padova possa raggiungere **una capacità produttiva fino a 300 farmaci all'anno**.

## Il ruolo di Antares Vision

**E qui entra in gioco Antares Vision.** «La partecipazione alla fondazione del Centro di Padova - ammette il presidente del gruppo bresciano - rappresenta una grande opportunità di innovazione nel settore farmaceutico. **I farmaci a tecnologia Rna rappresentano il futuro** e, grazie alla combinazione di competenze e tecnologie di diversi enti e università di eccellenza, possiamo contribuire a una trasformazione digitale della filiera, volta a garantire efficienza, personalizzazione e sostenibilità».

Nello specifico, **Antares Vision metterà a disposizione le proprie soluzioni dotate di Intelligenza Artificiale** nell'ambito digital healthcare e smart digital innovation, oltre a piattaforme software, sistemi digital twin, tecnologie di tracciabilità, origine e certificazione dei farmaci e dei prodotti, sensori Iot e analisi dei dati. Non solo. La società di Travagliato sarà impegnata, insieme all'Istituto italiano di tecnologia, alcuni ospedali e altrettanti atenei italiani (**compresa l'Università degli studi di Brescia**) in due piattaforme. Da un lato quella per sviluppare nuovi materiali e sistemi volti a una nuova generazione di tecnologie di somministrazione.

Dall'altro lato, invece, sarà avviata la piattaforma per sviluppare strumenti preclinici e metodologie innovative per lo studio degli effetti dei farmaci a Rna sul sistema immunitario e, contestualmente, a valutare strumenti e metodologie per studiare l'attività e i potenziali effetti collaterali dei farmaci.

«**L'Università di Brescia** - chiude il rettore vicario e prorettore alla Ricerca, Marina Pizzi - contribuirà al Centro nazionale sullo sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a Rna, con **studi rivolti all'identificazione di target terapeutici per la cura di tumori** e per lo sviluppo di farmaci a base di acidi nucleici, oltre che a sistemi di microvescicole capaci di veicolare correttamente questi farmaci alle cellule tumorali. Per questi ambiti sarà strategica la collaborazione dell'ateneo con Antares Vision, anch'essa coinvolta nella fondazione del centro».

## Farmaci per tumori, malattie genetiche e virus: accordo **Antares Vision** e UniBs

 [quibrescia.it/ricerca/2022/06/16/farmaci-per-tumori-malattie-genetiche-e-virus-accordo-antares-vision-e-unibs/618757/](https://quibrescia.it/ricerca/2022/06/16/farmaci-per-tumori-malattie-genetiche-e-virus-accordo-antares-vision-e-unibs/618757/)

June 16, 2022

### Ricerca

Raggiunto l'accordo per la produzione in Italia di farmaci a tecnologia Rna. UniBs coinvolta nel progetto con studi rivolti all'identificazione di target terapeutici per la cura di tumori e per lo sviluppo di farmaci a base di acidi nucleici.

di [Redazione](#) - 16 Giugno 2022 - 7:06

### Più informazioni su



**Brescia.** [Antares Vision Group](#), multinazionale italiana con sede a Travagliato (Brescia), leader nella tracciabilità e nel controllo qualità, che garantisce la trasparenza di prodotti e filiere attraverso la gestione integrata dei dati, ha siglato con il Centro Nazionale di Ricerca "Sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a Rna" di Padova un accordo in qualità di fondatore che prevede l'impegno nel mettere a disposizione le proprie soluzioni in ambito digital healthcare, smart digital innovation, piattaforme software, sistemi digital twin, tecnologie di tracciabilità e serializzazione, di origine e certificazione dei farmaci e dei prodotti, di ispezione qualità con computer vision e sensori IoT e analisi dei dati, anche grazie all'Intelligenza Artificiale.

**Il Centro, finanziato per 400 milioni di euro dall'Unione Europea** all'interno del programma NextGenerationEU, quale eccellenza della Ricerca e Sviluppo per la terapia genica e farmaci con tecnologia a Rna, ha il duplice obiettivo di aumentare il know-how tecnologico necessario per progettare e fornire medicinali a base di Rna e per la terapia genica e **identificare promettenti farmaci e geni candidati in cinque principali aree patologiche: malattie genetiche, cancro, malattie metaboliche-cardiovascolari, malattie neurodegenerative e malattie infiammatorie-infettive.**

Una volta a regime, si prevede che il Centro di ricerca possa raggiungere una capacità produttiva fino a 250-300 farmaci all'anno dedicati alla terapia genica.

**Antares Vision Group**, in qualità di **sogetto esecutore presso** cui sono localizzate le varie attrezzature e sono svolte le attività di ricerca (denominate Spoke), sarà impegnata in particolare – insieme all'Istituto Italiano di Tecnologia, alcuni ospedali d'eccellenza, numerose università di tutto il territorio italiano, compresa l'Università degli Studi di Brescia per il Centro di Ricerca dei farmaci Rna – all'interno di due piattaforme. La prima, "Piattaforme per la consegna di Rna/Dna" nella quale si svilupperanno nuovi materiali (polimeri e lipidi), nanopiattaforme, sistemi di rilascio virale di superficie, vescicole extracellulari e microaghi, per una nuova generazione di tecnologie di somministrazione. E verrà accelerata la traduzione dei concetti terapeutici con uno sforzo interdisciplinare senza precedenti: fondendo chimica, nanotecnologia e tecnologia farmaceutica, imaging e microscopia, bioingegneria, biologia molecolare e farmacologia.

**Nella seconda, "Dal target alla terapia: centro di competenza** farmacologico, di sicurezza e regolamentazione", con l'obiettivo di sviluppare strumenti preclinici e metodologie innovative per lo studio degli effetti dei farmaci a RNA sul sistema immunitario innato e adattativo, attraverso studi farmacologici, piattaforme tecnologiche specifiche per la farmacologia preclinica e clinica, oltre a modelli di cellule, organi, tessuti e animali di ingegneria umana e animale. E a strumenti e metodologie per studiare l'attività e i potenziali effetti collaterali dei farmaci.

«**La partecipazione alla fondazione del Centro Nazionale** di Ricerca di Padova – commenta Emidio Zorzella, presidente e AD di **Antares Vision** Group – rappresenta una grande opportunità di innovazione nel settore farmaceutico; i farmaci a tecnologia Rna rappresentano il futuro e, grazie alla combinazione di competenze e tecnologie di diversi enti e università di eccellenza, possiamo contribuire ad una trasformazione digitale della filiera, volto a garantire efficienza, personalizzazione e sostenibilità».

**L'Università degli Studi di Brescia esprime grande soddisfazione** per la sua partecipazione alla fondazione del "Centro Nazionale sullo sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a Rna", iniziativa cardinale per la ricerca italiana.

In particolare, afferma il Rettore vicario e Pro Rettore alla Ricerca Marina Pizzi, "l'ateneo contribuirà al Centro Nazionale sullo sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a Rna, con studi rivolti all'identificazione di target terapeutici per la cura di tumori e per lo sviluppo di farmaci a base di acidi nucleici, oltre che a sistemi di microvescicole capaci di

veicolare correttamente questi farmaci alle cellule tumorali. Per questi ambiti sarà strategica la collaborazione dell'Università con l'azienda bresciana [Antares Vision](#) Group, anch'essa coinvolta nella fondazione del Centro.

## Più informazioni su

---

## Commenti

---

[Accedi](#) o [registrati](#) per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di QuiBrescia, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

Dalla Home



## [La 1000 Miglia va: la città in festa per la Freccia Rossa](#)

---



## [Civate, don Domenighini stroncato da un malore prima della Messa](#)

---



## [Cazzago, da un campo spunta un ordigno bellico](#)

---

## Fondi Pnrr, all'Università 15 milioni per i suoi progetti su mobilità e farmaci a Rna

[brescia.corriere.it/notizie/cronaca/22\\_luglio\\_12/fondi-pnrr-all-universita-15-milioni-suoi-progetti-mobilita-farmaci-rna-0e856322-01ab-11ed-99bf-9c6400da7985.shtml](https://www.brescia.corriere.it/notizie/cronaca/22_luglio_12/fondi-pnrr-all-universita-15-milioni-suoi-progetti-mobilita-farmaci-rna-0e856322-01ab-11ed-99bf-9c6400da7985.shtml)

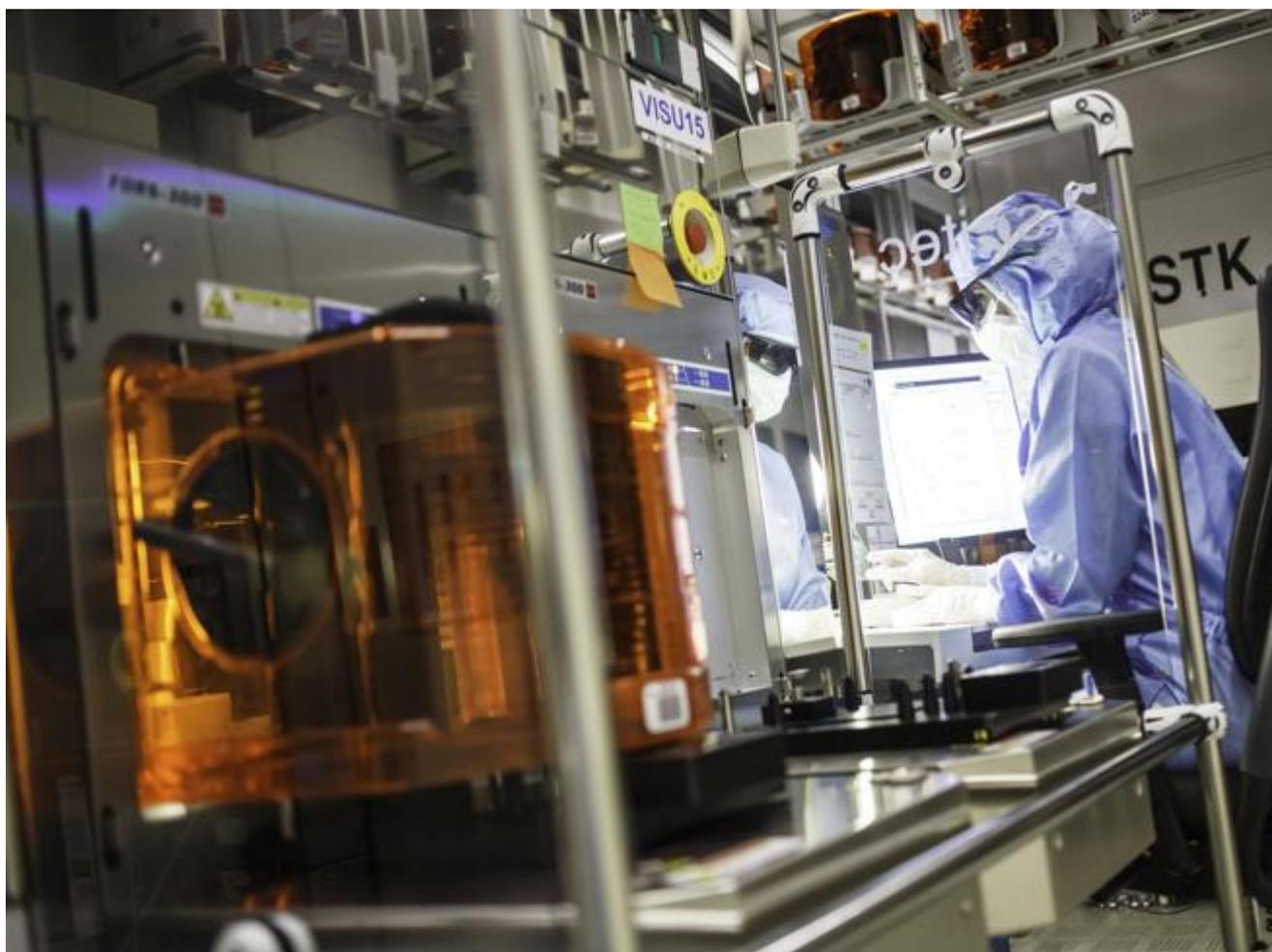
di Thomas Bendinelli

12 luglio 2022



di

Il rettore: si conferma la qualità della ricerca. Coinvolta [Antares Vision](#)



L'Università Statale di Brescia è riuscita a intercettare 15 milioni in progetti di ricerca inseriti nel Pnrr (Piano di ripresa post Covid) o in bandi specifici di ricerca. Sono progetti che mettono in rete l'università con imprese e altri soggetti pubblici e privati con l'obiettivo di dare una forte accelerazione in ambiti ritenuti strategici per lo sviluppo del Paese.

Le risorse stanziare a livello nazionale sono imponenti e solo per i cinque centri nazionali per la ricerca la cifra raggiunge 1,6 miliardi di euro. Come spiega una nota del Ministero dell'Università e Ricerca, gli investimenti serviranno per assumere ricercatori e personale da dedicare alla ricerca (di cui almeno il 40% donne), per creare e rinnovare le infrastrutture e i laboratori di ricerca, per realizzare e sviluppare programmi e attività dedicati alle cinque tematiche, per favorire la nascita e la crescita di iniziative imprenditoriali a più elevato contenuto tecnologico come start-up e spin off da ricerca, per valorizzarne i risultati.

In due di questi centri nazionali - Mobilità sostenibile e Sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA - c'è anche un ruolo significativo della Statale. I cinque centri sono infatti organizzati con una struttura di governance di tipo Hub & Spoke, con l'Hub che svolgerà attività di gestione e coordinamento e gli Spoke quelle di ricerca. Ebbene, la Statale partecipa agli hub di entrambi i Centri ed è affiliata ad uno spoke nel progetto sulla terapia genica e a tre spoke nel progetto sulla mobilità sostenibile.

Per il centro sulla mobilità sostenibile - soggetto proponente il Politecnico di Milano, 320 milioni di euro complessivi e una rete di quasi 50 tra università e soggetti pubblici e privati coinvolti - le risorse in arrivo a Brescia superano i 4 milioni di euro. Per quello sulla terapia genica - promossa dall'università di Padova e quasi 329 milioni di euro complessivi - le risorse in arrivo a Brescia sfiorano i 768 mila euro. Oltre al contributo nei centri nazionali, Brescia raccoglie fondi anche in altri bandi. Per uno (di cui abbiamo già scritto nei giorni scorsi), finalizzato a sviluppare tecnologie sanitarie, ci sono risorse per quasi 20 milioni di euro complessivi (metà dal ministero e metà private), 10 per la Statale che fa da soggetto capofila e un ruolo significativo anche dell'azienda multinazionale con testa e cuore a Brescia [Antares Vision](#).

Per un altro progetto di ricerca, guidato dall'università di Genova e relativo a progetti di ricerca e sviluppo sull'idrogeno, le risorse per la Statale ammontano a quasi 800 mila euro. «Gli importanti finanziamenti nell'ambito dei bandi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) confermano la qualità del nostro Ateneo e della ricerca di base che si svolge nei nostri Dipartimenti», afferma il rettore Maurizio Tira.

«Con la partecipazione ai due centri nazionali finanziati dal PNRR, la nostra università contribuirà alla realizzazione di autentici centri di riferimento per la ricerca italiana - sottolinea la prorettrice alla Ricerca Marina Pizzi -. Il loro continuo sviluppo negli anni a venire, grazie al contributo di aziende coinvolte e al finanziamento di progettualità specifiche, avrà ricadute determinanti per tutto il sistema nazionale della ricerca a tutela della salute dei cittadini italiani ed europei e della organizzazione sostenibile della mobilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12 luglio 2022 (modifica il 12 luglio 2022 | 08:33)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- [Leggi e commenta](#)

### Partecipa alla discussione

---

Caratteri rimanenti 300

### Hai superato i 3 accessi su dispositivi/browser consentiti dal tuo abbonamento

---

Puoi navigare al massimo da 3 dispositivi o browser

Per continuare la navigazione devi scollegare un'altra sessione

### Hai raggiunto il numero massimo di accessi da mobile previsto dal tuo abbonamento

---

Da mobile puoi navigare al massimo da 2 dispositivi o browser.

Per continuare la navigazione devi scollegare un'altra sessione.

**Con il tuo abbonamento puoi accedere soltanto su un dispositivo/browser per volta.**

---

Abbiamo scollegato in automatico la tua precedente sessione

# Antares Vision supporta l'innovazione per i farmaci del futuro

[S impresasanita.it/it/articles/20220713/antares\\_vision\\_supporta\\_linnovazione\\_per\\_i\\_farmaci\\_del\\_futuro](https://impresasanita.it/it/articles/20220713/antares_vision_supporta_linnovazione_per_i_farmaci_del_futuro)

STAMPA ETICHETTE E BRACCIALETTI PER IL SETTORE

MEDICO-SANITARIO

Maggiore efficienza operativa e migliore assistenza al paziente con la stampante di etichette e braccialetti TD-2130NHC

Scopri di più >

brother  
at your side



**Antares Vision Group** ha siglato con il **Centro Nazionale di Ricerca “Sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA” di Padova** un accordo in qualità di fondatore che prevede l'impegno nel mettere a disposizione le proprie soluzioni in ambito digital healthcare, smart digital innovation, piattaforme software, sistemi digital twin, tecnologie di tracciabilità e serializzazione, di origine e certificazione dei farmaci e dei prodotti, di ispezione qualità con computer visione e sensori IoT e analisi dei dati, anche grazie all'Intelligenza Artificiale.

Il Centro, finanziato per €400 milioni dall'Unione Europea all'interno del programma NextGenerationEU, quale eccellenza della Ricerca e Sviluppo per la terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA, ha il duplice obiettivo di **aumentare il know-how tecnologico necessario per progettare e fornire medicinali a base di RNA e per la terapia genica** e identificare promettenti farmaci e geni candidati in cinque principali aree patologiche: **malattie genetiche, cancro, malattie metaboliche-cardiovascolari, malattie neurodegenerative e malattie infiammatorie-infettive**.

Una volta a regime, si prevede che il Centro di ricerca possa raggiungere una capacità produttiva fino a 250-300 farmaci all'anno dedicati alla terapia genica.

Antares Vision Group, in qualità di soggetto esecutore presso cui sono localizzate le varie attrezzature e sono svolte le attività di ricerca (denominate Spoke), sarà impegnata in particolare - insieme all'Istituto Italiano di Tecnologia, alcuni ospedali d'eccellenza, numerose università di tutto il territorio italiano, compresa l'Università degli Studi di Brescia per il Centro di Ricerca dei farmaci RNA - all'interno di due piattaforme.

La prima, **“Piattaforme per la consegna di RNA/DNA”** nella quale si svilupperanno nuovi materiali (polimeri e lipidi), nanopiattaforme, sistemi di rilascio virale di superficie, vescicole extracellulari e microaghi, per una nuova generazione di tecnologie di somministrazione. E verrà accelerata la traduzione dei concetti terapeutici con uno sforzo interdisciplinare senza precedenti: fondendo chimica, nanotecnologia e tecnologia farmaceutica, imaging e microscopia, bioingegneria, biologia molecolare e farmacologia. Nella seconda, **“Dal target alla terapia: centro di competenza farmacologico, di sicurezza e regolamentazione”**, con l'obiettivo di sviluppare strumenti preclinici e metodologie innovative per lo studio degli effetti dei farmaci a RNA sul sistema immunitario innato e adattativo, attraverso studi farmacologici, piattaforme tecnologiche specifiche per la farmacologia preclinica e clinica, oltre a modelli di cellule, organi, tessuti e animali di ingegneria umana e animale. E a strumenti e metodologie per studiare l'attività e i potenziali effetti collaterali dei farmaci.

«La partecipazione alla fondazione del Centro Nazionale di Ricerca di Padova» commenta **Emidio Zorzella, presidente e AD di Antares Vision Group** «rappresenta una grande opportunità di innovazione nel settore farmaceutico; i farmaci a tecnologia RNA rappresentano il futuro e, grazie alla combinazione di competenze e tecnologie di diversi enti e università di eccellenza, possiamo contribuire ad una trasformazione digitale della filiera, volto a garantire efficienza, personalizzazione e sostenibilità».

L'Università degli Studi di Brescia esprime grande soddisfazione per la sua partecipazione alla fondazione del "Centro Nazionale sullo sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA", iniziativa cardinale per la ricerca italiana.

In particolare, afferma il **Rettore vicario e Pro Rettore alla Ricerca Marina Pizzi**, «l'ateneo contribuirà al Centro Nazionale sullo sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA, con studi rivolti all'identificazione di target terapeutici per la cura di tumori e per lo sviluppo di farmaci a base di acidi nucleici, oltre che a sistemi di microvescicole capaci di veicolare correttamente questi farmaci alle cellule tumorali. Per questi ambiti sarà strategica la collaborazione dell'Università con l'azienda bresciana Antares Vision Group, anch'essa coinvolta nella fondazione del Centro».

## **Antares Vision** Group punta sulla tecnologia a RNA

**CN** [corrierenazionale.it/2022/08/06/antares-vision-group-punta-sulla-tecnologia-a-rna/](https://corrierenazionale.it/2022/08/06/antares-vision-group-punta-sulla-tecnologia-a-rna/)

6 Agosto 2022



**Antares Vision** Group sigla un accordo con il Centro Nazionale di Ricerca “Sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA” di Padova



**Antares Vision** Group, multinazionale italiana leader nella tracciabilità e nel controllo qualità, che garantisce la trasparenza di prodotti e filiere attraverso la gestione integrata dei dati, ha siglato con il **Centro Nazionale di Ricerca “Sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA”** di Padova un accordo in qualità di fondatore che prevede l’impegno nel mettere a disposizione le proprie soluzioni in ambito digital healthcare, smart digital innovation, piattaforme software, sistemi digital twin, tecnologie di tracciabilità e serializzazione, di origine e certificazione dei farmaci e dei prodotti, di ispezione qualità con computer vision e sensori IoT e analisi dei dati, anche grazie all’Intelligenza Artificiale.

Il Centro, finanziato per €400 milioni dall’Unione Europea all’interno del programma NextGenerationEU, quale eccellenza della Ricerca e Sviluppo per la terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA, ha il duplice obiettivo di aumentare il know-how tecnologico necessario per progettare e fornire medicinali a base di RNA e per la terapia genica e identificare promettenti farmaci e geni candidati in cinque principali aree patologiche: malattie genetiche, cancro, malattie metaboliche-cardiovascolari, malattie neurodegenerative e malattie infiammatorie-infettive.

Una volta a regime, si prevede che il Centro di ricerca possa raggiungere una capacità produttiva fino a 250-300 farmaci all’anno dedicati alla terapia genica.

**Antares Vision** Group, in qualità di soggetto esecutore presso cui sono localizzate le varie attrezzature e sono svolte le attività di ricerca (denominate Spoke), sarà impegnata in particolare – insieme all’Istituto Italiano di Tecnologia, alcuni ospedali d’eccellenza, numerose università di tutto il territorio italiano, compresa l’Università degli Studi di Brescia per il Centro di Ricerca dei farmaci RNA – all’interno di due piattaforme. La prima, “Piattaforme per la consegna di RNA/DNA” nella quale si svilupperanno nuovi materiali (polimeri e lipidi), nanopiattaforme, sistemi di rilascio virale di superficie, vescicole extracellulari e microaghi, per una nuova generazione di tecnologie di somministrazione. E verrà accelerata la traduzione dei concetti terapeutici con uno sforzo interdisciplinare senza precedenti: fondendo chimica, nanotecnologia e tecnologia farmaceutica, imaging e microscopia, bioingegneria, biologia molecolare e farmacologia. Nella seconda, “Dal target alla terapia: centro di competenza farmacologico, di sicurezza e regolamentazione”, con l’obiettivo di sviluppare strumenti preclinici e metodologie innovative per lo studio degli effetti dei farmaci a RNA sul sistema immunitario innato e adattativo, attraverso studi farmacologici, piattaforme tecnologiche specifiche per la farmacologia preclinica e clinica, oltre a modelli di cellule, organi, tessuti e animali di ingegneria umana e animale. E a strumenti e metodologie per studiare l’attività e i potenziali effetti collaterali dei farmaci.

“La partecipazione alla fondazione del Centro Nazionale di Ricerca di Padova – commenta **Emidio Zorzella**, presidente e AD di **Antares Vision** Group – rappresenta una grande opportunità di innovazione nel settore farmaceutico; i farmaci a tecnologia RNA rappresentano il futuro e, grazie alla combinazione di competenze e tecnologie di diversi enti e università di eccellenza, possiamo contribuire ad una trasformazione digitale della filiera, volto a garantire efficienza, personalizzazione e sostenibilità”.

L’Università degli Studi di Brescia esprime grande soddisfazione per la sua partecipazione alla fondazione del “Centro Nazionale sullo sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA”, iniziativa cardinale per la ricerca italiana.

In particolare, afferma il Rettore vicario e Pro Rettore alla Ricerca **Marina Pizzi**, “l’ateneo contribuirà al Centro Nazionale sullo sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA, con studi rivolti all’identificazione di target terapeutici per la cura di tumori e per lo sviluppo di farmaci a base di acidi nucleici, oltre che a sistemi di microvescicole capaci di veicolare correttamente questi farmaci alle cellule tumorali. Per questi ambiti sarà strategica la collaborazione dell’Università con l’azienda bresciana **Antares Vision** Group, anch’essa coinvolta nella fondazione del Centro”.